

nomentano

lotta oggi

mensile della sezione comunista



**È la Democrazia Cristiana che non
vuole trasformare tutta Villa Chigi
in un parco pubblico attrezzato**

**Il verde
in gabbia**

**notizie a
pag. 2**



Sorretto da decine di palloni, verso le 17 di giovedì 13, si è levato sul parco di Villa Chigi un grande striscione su cui era scritto: « Espropriazione di Villa Chigi ».

Contemporaneamente decine di giovani alzavano cartelli che dicevano: « Aprite la villa al pubblico », « Esproprio del parco », « Villa Chigi è nostra », « La speculazione ha distrutto il verde », « C'è più verde sulla luna che al Nomentano », « Togliere il verde dalle gabbie », « La DC regala verde agli speculatori » e molti altri ancora. Anche i bambini erano forniti di cartelli più piccoli adorni di disegni sul verde, sui fiori, sul loro diritto al giuoco.

Il consigliere comunale comunista Della Seta ha parlato intanto ai presenti che attentamente e con interesse hanno seguito l'intera manifestazione coi bambini che a quell'ora solitamente affollano il giardinetto di Viale Somalia.

Un grande cartello reclamante anch'esso l'esproprio è stato posto sulla porta della villa, sbarrata da un robusto cancello.

La lotta per il verde ed, in particolare, per l'apertura di Villa Chigi, che giovedì 13 ha avuto un suo momento, continua.

* * *

Durante la precedente campagna elettorale PETRUCCI promise l'esproprio dei parchi privati (Villa Torlonia - Villa Chigi, ecc.), e la sistemazione di vaste aree di verde attrezzato.

Dopo 5 anni abbiamo meno verde a disposizione (7 centimetri quadrati a persona alla Borgata Alessandrina), più cemento, più traffico, più malattie... ed i parchi privati ancora chiusi.

UNO DEGLI ESEMPI più clamorosi è VILLA CHIGI!

1962 - il piano regolatore vincola la villa a parco pubblico;

OTTOBRE 1969 - dopo 7 anni è pronto il piano particolareggiato;

AGOSTO 1970 - il Comune lo approva e lo invia al Ministero.

DA ALLORA NON SE NE SA NULLA.

C'è chi dice che sia in corso una manovra per fare della Villa un altro centro residenziale e... lasciare senza parco i quartieri Nomentano e Vescovio.

SIAMO ALL'ASSURDO: A ROMA ogni mese entrano in circolazione più auto che bambini (5.000 neonati contro 10.000 auto) a Roma si sono date migliaia di licenze edilizie (350 solo al Nomentano) che trasformano ogni spazio libero a una « giungla di cemento ».

LA BATTAGLIA DEL VERDE, PER UNA CITTA' A DIMENSIONE UMANA SI FA CON I COMUNISTI, NEMICI DEGLI SPECULATORI E SI VINCE CON LA LOTTA E CON IL VOTO!

CENTRO SPORTIVO NOMENTANO

Il Centro di formazione fisico-sportivo Nomentano curato dal Comitato Provinciale dell'UISP (Unione Italiana Sports Popolari) in collaborazione col Comitato dei Genitori del quartiere Nomentano, che svolge attività per i ragazzi del quartiere in orario extrascolastico giornalmente in una palestra della scuola media « P. Terenzio Afro » in via di S. Maria Goretti, ha tenuto una relazione ai genitori il giorno 5 maggio u.s. per illustrare l'attività svolta, le iniziative prese, le carenze e le deficienze esistenti dovute soprattutto a « vortici di burocrazia ».

L'ambulatorio medico scolastico, ad esempio, appartenente alla scuola, non si è potuto utilizzare, perché il Provveditore agli Studi non ha dato l'autorizzazione, anche dopo il nulla osta concesso dall'Assessore all'Igiene del Comune e quello dell'Ufficiale Sanitario. Si è dovuto allestire un gabinetto medico di fortuna, per le visite di controllo ai ragazzi, nei locali adibiti a docce.

Nonostante le difficoltà incontrate, è stato riferito, il Centro ha esplicato diverse attività sportive. Sono in atto incontri domenicali a Villa Ada dove è possibile fare del pattinaggio, del calcio e gare di giochi. E' stata effettuata una gita a Perugia; ne è prevista un'altra al Parco Nazionale d'Abruzzo.

Ma ciò non basta. Non sono sufficienti pochi mesi per recuperare anni di inefficienza e di tempo perduto dovuti all'abbandono anche in questo campo da parte degli organismi amministrativi.

E' necessaria una seconda palestra, perché una sola è insufficiente già adesso per i 320 allievi che frequentano assiduamente i corsi (e se ne

prevede un sensibile aumento per le prossime iscrizioni). E' necessario un potenziamento delle attrezzature sportive in quanto i ragazzi del quartiere non possono raggiungere, per vari motivi (mancanza di mezzi di trasporto diretti, perdita di tempo), i campi sportivi dell'Acqua Acetosa.

Il Centro vede in prospettiva la costituzione di una « Polisportiva » per lo sviluppo di varie discipline sportive, sociali ed educative per un'armonica formazione del ragazzo non solo, ma anche per un sano impiego del tempo libero. « Il Centro non deve essere un parcheggio » ha detto un padre.

Il medico sportivo poi, seppure in termini scientifici e con dati statistici, ha messo in rilievo le notevoli anomalie riscontrate nei ragazzi nelle visite da lui praticate: ipertrofie muscolari, scoliosi, disfunzioni endocrine.

Ciò denota, egli ha detto, non la incuria dei genitori ma il sistema aberrante di vita che conducono i ragazzi del nostro quartiere, senza verde, senza parchi, chiusi tra le pareti di scuola e quelle di casa. L'optimum qualche volta è la strada.

I genitori devono avere maggiore conoscenza di tale serio problema, collaborare all'organizzazione ed alla vita dei centri sportivi popolari ed avviare un discorso sulla medicina preventiva, cominciando a far funzionare gli ambulatori scolastici con medici scolastici stabili, con visite e controlli periodici agli alunni fin dalla scuola materna.

Alcuni genitori hanno anche suggerito il reperimento di spazi ed aree libere da utilizzare a palestre e campi sportivi.

RISULTATI DELLE VISITE MEDICHE PRATICATE DAL MEDICO SPORTIVO DEL CENTRO AI 319 ALLIEVI, ALL'INIZIO DEI CORSI

Alcuni dati statistici:

319 soggetti dai 19 ai 7 anni, di cui:
144 femmine
175 maschi

Affezioni:

107 soggetti scoliosi;
89 » anomalie della funzionalità cardiaca;
174 » adipe e obesità;
19 » ipertrofia muscolare;
10 » perfettamente sani.

Ingrao a "lotta oggi,"



In occasione della Conferenza stampa tenuta martedì 4 maggio nella sede della Federazione comunista romana dall'On. Pietro Ingrao, capolista del PCI nelle prossime elezioni amministrative, abbiamo rivolto la seguente domanda: « I piccoli e medi commercianti e gli artigiani sono oggi interessati alla nostra lotta per le riforme. Essi però si interrogano e ci interrogano sul futuro. Quale sarebbe la sorte delle loro aziende in una società socialista? ».

Ecco la risposta dell'On. Ingrao:

Per quanto riguarda la nostra impostazione sui problemi immediati, la nostra convinzione è che bisogna riuscire ad impostare una politica, a Roma, su cui si possa realizzare l'unità reale, effettiva, il collegamento con i ceti medi produttivi e, quindi, con i ceti medi dell'artigianato e della distribuzione. Anche su questo terreno siamo impegnati nella lotta per le riforme.

Per rispondere alla domanda, faccio presente che noi ci battiamo per una trasformazione della società in senso socialista, e cioè per mettere in mano della collettività le leve fondamentali del processo economico.

Quello che conta, per poter orientare in senso socialista una economia complessa come la nostra, è il controllo

Attualmente, i supermarket a Roma rastrellano il 37% degli incassi. A tutt'oggi, sono state presentate altre 200 domande di installazione di supermarket; nel caso venissero accolte, non meno del 70-80% dell'incasso complessivo andrebbe nelle mani del capitale monopolistico finanziario.

di alcuni punti decisivi: indirizzo degli investimenti, struttura e organizzazione fondamentale dei consumi. Sono questi i punti per cui c'è bisogno di un potere pubblico. Noi non sentiamo affatto il bisogno che un potere statale intervenga in certe sfere produttive. In questo vediamo una differenza rispetto a certe esperienze degli attuali paesi socialisti.

Perché dovremmo spingere verso la statalizzazione una serie di imprese artigiane e commerciali? Noi dobbiamo incoraggiare questi artigiani e commercianti ad associarsi fra di loro, in modo che abbiano la possibilità di fare i necessari mutamenti nell'assetto della produzione e della distribuzione. Noi puntiamo su una funzione del potere pubblico che non si sostituisca a loro, ma li aiuti ad organizzarsi. In questo senso vediamo anche il ruolo del Comune. Noi ci troviamo di fronte ad una prevalenza della grande speculazione commerciale, ad un allargamento massiccio dei supermarket. Noi cerchiamo di combattere questa linea; facciamo una critica al modo con cui il Comune si è mosso sulla questione delle licenze,

aprendo la strada a questa presenza dei supermarket.

La mia risposta è che non solo vogliamo lavorare e lavoriamo per una società socialista in cui non ci siano queste forme di statalizzazione ma che questo, bisogna cominciare a prepararlo oggi. La esperienza ha dimostrato che si possono fare subito parecchie cose.

ACQUA: 200 FIRME A FOSSO DI S. AGNESE

La minaccia di togliere l'acqua a Fosso da parte dell'Amministrazione Comunale ha ricevuto una precisa risposta (duecento firme) da parte degli abitanti di Fosso. E' tempo di dire che la responsabilità è della DC che governa da « 25 anni » il Campidoglio e che ancora non ha avuto la volontà e la capacità di dare ai cittadini una casa.

Potere reale alla Circoscrizione

L'attività delle Circoscrizioni a Roma in quest'ultimo anno è stato un esempio di come sulle forme della democrazia di base, cioè della reale partecipazione dei cittadini alla vita associativa, sia assai facile un discorso generico e democraticistico mentre assai difficile è realizzarne i buoni propositi. Ci riferiamo al progetto Darida, che così gravemente limitava qualsiasi tipo di potere decisionale dei Consigli di Circoscrizione, trasformando i medesimi in « solenni » assemblee che avrebbero discus-

so all'infinito sui problemi ahimé reali della città e dei quartieri. Evidenti erano i gravi limiti di un'impostazione politica che, sotto apparenza di rinnovamento, mirava a mantenere una gestione del potere municipale clientelare e soggetta ai padroni della città. L'esperienza delle Circoscrizioni è in realtà positiva perché, per la prima volta a Roma, il dibattito politico ha coinvolto direttamente centinaia di cittadini portandoli a feconde convergenze su problemi rea-

li che spostavano completamente o ribaltavano completamente l'asse conservatore della politica capitolina.

E' stata questa dunque una prima forma di aggregazione che ha permesso di verificare alla base le istanze autentiche della popolazione e la volontà di contare di più nelle decisioni che riguardano la collettività. Certo, la lotta per i poteri reali della Circoscrizione è solo all'inizio: solo il voto potrà fare avanzare la partecipazione decisionale dei cittadini alla gestione della città.



— In Italia e a Roma abbiamo promosso continue iniziative e chiamato tutti i cittadini, unico partito, a sostenere gli scioperi per la casa indetti dai sindacati e dalle organizzazioni professionali.

— Nel quartiere Nomentano abbiamo guidato i baraccati ad occupare i palazzi sfitti delle immobiliari pubbliche, difeso gli inquilini minacciati di sfratto dalla Società Generale Immobiliare, appoggiato l'azione dei dipendenti del Ministero del Tesoro, per la riduzione dei fitti e sostenuto le rivendicazioni degli inquilini dell'INA.

Dopo anni di lotta la riforma viene discussa in Parlamento. I lavoratori italiani, con gli scioperi del 7 aprile proclamati dalla CGIL-CISL-UIL e quello del 15 dalle organizzazioni dei commercianti e degli artigiani, hanno chiesto una vera riforma, di por fine ai rinvii e condannato il sabotaggio del Governo.

L'IMPEGNO DEI COMUNISTI NELLA LOTTA CONTRO LA SPECULAZIONE EDILIZIA, PER COSTRUIRE CASE A BASSO COSTO, PERCHÉ LA CASA DIVENTI UN SERVIZIO SOCIALE E' STATO TOTALE E CONTINUO.

LA CASA E' UN DIRITTO DI TUTTI

Non si può vivere tutta una vita per avere una casa propria o per pagare fitti esorbitanti

La casa è un servizio sociale da garantire come il lavoro, la scuola, la pensione

Una vera riforma della casa che voglia realizzare :

- a) un vasto programma di alloggi per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi, a basso affitto;
- b) la totale dotazione dei servizi sociali e civili nelle residenze abitative;
- c) alloggi in proprietà a basso prezzo nei piani di zona della 167 convenzionati per l'affitto e il prezzo di vendita;
- d) ridurre gli affitti dell'edilizia pubblica mentre prosegue l'azione per l'« equo canone » per gli alloggi privati; assicurare la gestione democratica del patrimonio pubblico di alloggi, la esecuzione dei lavori necessari per la sua conservazione ed il suo rinnovamento;
- e) predisporre la più larga disponibilità di aree edificabili pubbliche per realizzare urgentemente l'edilizia pubblica a basso affitto, servizi sociali e opere pubbliche a minimo costo, case per i privati sottratte alla incidenza della rendita fondiaria e immobiliare, mediante l'esproprio esteso a tutte le aree edificabili, con indennizzo a puro valore agricolo e secondo procedure che rendano automatica l'occupazione delle aree con l'approvazione degli strumenti urbanistici (piani regolatori, di fabbricazione, piani di zona 167);
- f) rendere operanti i piani di zona della 167 per la immediata utilizzazione delle aree urbanizzate, per gli interventi pubblici e privati e della cooperazione con finanziamenti ai Comuni e agevolazioni ai privati che intervengono nei piani della 167, ma convenzionino affitti e prezzi di vendita degli alloggi a prezzi non speculativi;
- g) ripartire immediatamente fra le Regioni i 1.700 miliardi della GESCAL eliminando tutte le procedure accentratrici per l'immediato reimpiego attraverso gli Istituti Autonomi Case Popolari integrati e democratizzati con i rappresentanti degli enti elettivi locali e degli inquilini;
- h) utilizzare i 700 miliardi a disposizione del Ministero dei lavori pubblici decentrandoli alle Regioni, per la costruzione di case in affitto a totale carico dello Stato con priorità ai baraccati, ai senza tetto, ecc.;
- i) concedere agevolazioni fiscali e creditizie ai privati, alle cooperative che operano nei piani di zona della 167 per edilizia a basso costo (affitto o vendita).

Ridurre gli affitti

Due proposte di legge d'iniziativa popolare per la riduzione degli affitti per le abitazioni stanno per giungere in Parlamento. Le proposte sono due perché affrontano due situazioni differenti: una quella delle case costruite col finanziamento pubblico (ex INA Casa, Gescal, Istituto case popolari) per le quali si chiede una riduzione del 30% del canone e la democratizzazione degli organi di gestione; l'altra chiede una riduzione per tutte le abitazioni private nella misura del 30% per i canoni fiscali dopo il 1° gennaio 1967, 20% per i canoni fissati dal 1963 al 1966 e 10% per tutti i contratti che decorrano dal 1° marzo 1947.

La riduzione degli affitti per legge è accompagnata dalla istituzione della « giusta causa » negli sfratti per impedire ai proprietari di immobili di usare lo sfratto a loro piacimento ed alzare così nuovamente il canone.

Chi nega una casa ai lavoratori

A sentire la Democrazia Cristiana, sembrerebbe che il contrasto sia tra chi vuole dare ai lavoratori la casa in proprietà e chi in affitto.

In realtà lo scontro è tra chi, come noi comunisti, chiede si colpisca la speculazione edilizia si dia ai lavoratori finalmente una casa in affitto o in proprietà, e chi propone, come la Democrazia Cristiana, una politica che non colpisce la speculazione nelle aree e lascia nei fatti senza casa milioni di lavoratori che non hanno i soldi per comprarsi l'appartamento né possono pagare per affitto un terzo dello stipendio.

Con la legge 167 si dovevano espropriare 5000 ettari e costruire 700.000 vani. Dopo nove anni a Roma si sono espropriati meno di 30 ettari. Le lottizzazioni abusive hanno raggiunto i 2.500 ettari

200 miliardi della GESCAL sono disponibili, ma non vengono spesi.

350 sono le licenze per costruzioni che stanno coprendo gli ultimi metri di terra libera al Nomentano

IL COSTO DELLA SPECULAZIONE EDILIZIA

Nei piani della 167

Sul mercato privato

Casilino: 150.000 lire a vano

Borgate: da lire 500.000 a 1.350.000 a vano Periferia:

Cinecittà: 90.000 lire a vano

villini: da lire 800.000 a 2.000.000 a vano palazzine: da lire 6.500.000 a 8.000.000 a vano

Casal de' Pazzi: lire 125.000 a vano

intensivi: da lire 1.500.000 a 2.500.000 a vano

Spinaceto: 85.000 lire a vano

Centro: da lire 2.000.000 a 4.000.000 a vano

UN DIRITTO DI TUTTI

per avere una casa propria o per pagare fitti esorbitanti
da garantire come il lavoro, la scuola, la pensione

voglia realizzare :

gi per i lavoratori di
a basso affitto;
i sociali e civili nelle
prezzo nei piani di zona
e il prezzo di vendita;
pubblica mentre pro-
per gli alloggi privati;
il patrimonio pubblico
cessari per la sua con-

nibilità di aree edifica-
nente l'edilizia pubbli-
re pubbliche a minimo
ncidenza della rendita
sproprio esteso a tutte
puro valore agricolo e
omatica l'occupazione
strumenti urbanistici
ani di zona 167);

a della 167 per la im-
nizzate, per gli inter-
erazione con finanzia-
vati che intervengono
affitti e prezzi di ven-
tativi;

le Regioni i 1.700 mi-
le procedure concentra-
verso gli Istituti Auto-
ratizzati con i rappre-
li inquilini;

osizione del Ministero
Regioni, per la costru-
dello Stato con prio-

e creditizie ai privati,
di zona della 167 per
a).

Ridurre gli affitti

Due proposte di legge d'iniziativa popula-
re per la riduzione degli affitti per le abi-
tazioni stanno per giungere in Parlamento.
Le proposte sono due perché affrontano due
situazioni differenti: una quella delle case
costruite col finanziamento pubblico (ex Ina-
Casa, Gescal, Istituto case popolari) per le
quali si chiede una riduzione del 30% del ca-
none e la democratizzazione degli organi di
gestione; l'altra chiede una riduzione per
tutte le abitazioni private nella misura del
30% per i canoni fiscali dopo il 1° gennaio
1967, 20% per i canoni fissati dal 1963 al 1967
e 10% per tutti i contratti che decorrano dal
1° marzo 1947.

La riduzione degli affitti per legge è ac-
compagnata dalla istituzione della « giusta
causa » negli sfratti per impedire ai pro-
prietari di immobili di usare lo sfratto a
loro piacimento ed alzare così nuovamente
il canone.

Chi nega una casa ai lavoratori ?

A sentire la Democrazia Cristiana, sembrerebbe
che il contrasto sia tra chi vuole dare ai lavoratori
la casa in proprietà e chi in affitto.

In realtà lo scontro è tra chi, come noi comu-
nisti, chiede si colpisca la speculazione edilizia e
si dia ai lavoratori finalmente una casa in affitto
o in proprietà, e chi propone, come la Democrazia
Cristiana, una politica che non colpisce la specu-
lazione nelle aree e lascia nei fatti senza casa mi-
lioni di lavoratori che non hanno i soldi per com-
prarsi l'appartamento né possono pagare per l'af-
fitto un terzo dello stipendio.

IL COSTO DELLA SPECULAZIONE EDILIZIA

Nei piani della 167

Sul mercato privato

Casilino: 150.000 lire
a vano

Cinecittà: 90.000 lire
a vano

Casal de' Pazzi: lire
125.000 a vano

Spinaceto: 85.000 li-
re a vano

Borgate: da lire 500.000 a 1.350.000 a vano
Periferia:

villini: da lire 800.000 a 2.000.000 a vano

palazzine: da lire 6.500.000 a 8.000.000 a vano

intensivi: da lire 1.500.000 a 2.500.000 a vano

Centro: da lire 2.000.000 a 4.000.000 a vano

Appartamenti
sfiti

ROMA
N. 32.000

NOMENTANO
N. 700

Baracche

ROMA
N. 15.000

NOMENTANO
N. 500

Costo affitti

ROMA
N. 350.000 inquilini paga-
no sino al 50% del salario

NOMENTANO
I fitti vanno da 65.000
a 120.000 lire al mese



LA CITTA' NEMICA

Di te mia città
il meglio che gli uomini diranno
è che i bimbi hai
strappato al sole,
alla fresca rugiada
alla luce
che scherzava sull'erba
sotto l'aperto cielo
alla pioggia tranquilla,
e li hai chiusi
tra fredde mura.
E li hai costretti al lavoro,
snervati e stanchi,
per un poco
di pane e di salario.

Carl Sandburg



UN'ALTRA ROMA

PER UN'ALTRO STATO



Ecco, in riassunto, il programma del P.C.I. per le prossime elezioni amministrative:

- **Partecipazione delle masse al governo della città.** Ai cittadini, la gestione dei servizi. Ai lavoratori, la gestione del collocamento e della vigilanza sulle norme di sicurezza e di igiene. Circoscrizioni elettive e provviste di poteri reali.
- **Poteri reali alla Regione.** No, al controllo prefettizio sui bilanci dei Comuni e su atti fondamentali come la redazione del piano regolatore.
- **Creazione di nuove fonti di lavoro,** realizzando una politica che dirotti verso impieghi produttivi le risorse che oggi vanno alla rendita parassitaria, ai profitti di monopolio, alla grande speculazione commerciale.
- **Case a basso costo e lotta alla speculazione edilizia.** Un nuovo piano regolatore che tenga conto dei bisogni essenziali delle masse: casa, scuola, verde attrezzato, servizi. Una riforma urbanistica che, attraverso l'esproprio a prezzo agricolo, renda disponibili le aree per la edilizia pubblica abitativa e per i servizi. Riduzione dei fitti e adozione dell'equo canone. Risanamento delle borgate e dei borghetti.
- **Diritto allo studio e democrazia nella scuola.** Attuazione di un piano organico che preveda: l'ampliamento della scuola materna pubblica, la costruzione di edifici scolastici, la gratuità di libri, trasporti, mense, biblioteche, laboratori, palestre. Rapida realizzazione della seconda università a Tor Vergata. Una scuola, nuova nella gestione e nei contenuti, nell'organizzazione didattica e nei programmi, nei suoi rapporti con il mondo del lavoro.
- **Creazione di una vasta rete di asili nido e di servizi sociali** per favorire il diritto al lavoro e le esigenze di partecipazione della donna alla vita sociale, e assicurare il reale diritto del bambino alla salute, all'educazione, all'assistenza. Smantellamento dell'ONMI e trasferimento al Comune di tutte le strutture esistenti, dei mezzi finanziari e del personale.
- **Misure radicali per risolvere il problema del traffico,** che arreca ai cittadini danni economici, di tempo, di salute: trasporto pubblico come scelta prioritaria; potenziamento del parco autobus dell'ATAC e della STEFER e coordinamento di tutti i sistemi di trasporto operanti nella città; gratuità del trasporto pubblico; metropolitane di superficie (in attesa della fantomatica metropolitana sotterranea)

Non è il voto che conta ma la lotta ?

Qualche settimana fa, abbiamo letto su un muro, in una piccola strada del nostro quartiere, una scritta davvero un po' strana. Diceva: « Non è il voto che conta ma la lotta ». Come se non fosse la stessa cosa! Quando è il giorno dello sciopero, operai, impiegati, commercianti scioperano, e quando è il giorno di elezioni votano. Dal '45 in poi è così, per fortuna. Lo hanno capito molto bene gli italiani, che sotto il fascismo erano stati privati dell'una e dell'altra libertà, sia della lotta, sia del voto. E da allora hanno sempre votato al 90% e tutto sommato va meglio così che in quei paesi dove metà della gente non va alle urne, e diventa la cosiddetta "maggioranza silenziosa" che lascia mano libera alla peggiore reazione. Mai si era votato così poco, in America, come nelle ultime elezioni, e cosa ne è uscito fuori? Nixon! Immaginiamo che non è quello che vogliono gli autori della scritta, perché anche in Italia a qualcuno farebbe comodo una bella "maggioranza silenziosa", ma quei pezzi grossi in genere non scrivono sui muri...

In poche parole, insomma, crediamo che chi non lotta è come se si tagliasse una gamba, e chi non vota è come se si tagliasse un braccio. E noi abbiamo bisogno delle due gambe e delle due braccia, perché c'è tanto da fare: non è proprio il momento di auto-mutilarsi!

che consentano rapidi spostamenti da periferia a periferia; chiusura al traffico del Centro storico.

- **Difesa della salute, verde, sport di massa.** L'intera struttura sanitaria va decentrata, costituendo non meno di trenta « unità sanitarie locali ». Lo scopo di queste ultime deve essere quello non solo di curare e recuperare gli ammalati ma, in primo luogo, di promuovere una vasta azione di prevenzione (soprattutto nelle scuole e nelle aziende). Il grave problema degli inquinamenti va poi risolto con adeguati finanziamenti per i depuratori, cui devono contribuire anche le industrie che sono le prime responsabili. E' necessario completare la rete fognante ed idrica di cui è priva oltre la metà della città. Gli impianti sportivi, oggi affidati al CONI, ma di proprietà comunale vanno potenziati e devono essere gestiti al livello delle Circoscrizioni. Lo sviluppo urbanistico deve garantire attrezzature e verde per tutti, iniziando con l'esproprio dei parchi privati.
- **Lotta al carovita,** trasformando l'Ente comunale di consumo in una azienda municipalizzata per l'approvvigionamento, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti. Blocco delle licenze ai supermercati. Riorganizzazione dei mercati generali, accelerazione della costruzione del nuovo mattatoio e di una seconda Centrale del latte. Istituzione della « Consulta del commercio » per i problemi degli artigiani e dei commercianti.
- **Potenziamento di tutte le aziende comunali.** Misure per una più razionale ed economica distribuzione dei compiti tra ENEL e ACEA. Municipalizzazione della Romana Gas. Controllo dei bilanci anche da parte dei Consigli di Circonscrizione.
- **Nuova politica finanziaria,** sia per le entrate, che per le spese: capovolgimento dell'attuale rapporto tra imposte dirette e indirette (e quindi anche dell'impostazione della legge Preti); attacco a fondo alla rendita parassitaria, alla speculazione sulle aree, alle evasioni fiscali; abolizione delle imposte sui generi di grande consumo; attuazione della politica delle riforme (occupazione, industrializzazione, agricoltura, urbanistica, trasporti, scuola, sanità).

VIGNA MANGANI E... CINI!

Abbiamo visto nel numero scorso di « Lotta Oggi » la riproduzione degli auguri pasquali che il « Barone Cini di Portocannone » ha inviato ai genitori degli assistiti dell'ONMI.

La cosa non ci scandalizza in quanto è un modo ripetitivo di questo signore alla vigilia elettorale. Nel 1966 durante la campagna elettorale amministrativa a Roma questo personaggio inviava con l'appoggio di alcuni ecclesiastici e di altri « galoppini elettorali » biglietti e lettere agli elettori della borgata come « Amico dei Poveri ».

Patrocinò, con l'aiuto della chiesa nel mese del Maggio Mariano, una festa di beneficenza distribuendo doni e promesse con l'obiettivo di essere eletto a consigliere comunale. Però i cittadini di Vigna votarono rosso.

I cittadini della borgata hanno bisogno di una casa e questo personaggio prometteva campi da tennis, senza sapere che ai figli degli operai è proibito questo sport. Cini prometteva asilo e scuola per la borgata, promesse tradizionali per i politici democristiani, ma ignorante della realtà non è mai riuscito a capire che quelle facce erano volti di lavoratori e non di nobili decaduti che magari sono disposti a vendersi il titolo di Barone a 15.000 lire e quindi per un « piatto di lenticchie » son disposti a vendere il voto. Sanno gli abitanti di Vigna chi è veramente « Amico dei poveri » e per questo hanno snobbato Cini e la DC.

Anche quest'anno Cini tornerà a promettere ma da Vigna... non riceverà nemmeno un voto, né per il suo « IO », né per lo scudo crociato!



CONSORZIO COOPERATIVE DI ABITAZIONE

associazione italiana casa

ROMA VIA MACHIAVELLI, 50 - TEL. 7315818

L'A.I.C., che ha realizzato alloggi in via della Pisana, ha in costruzione edifici nei piani di zona della legge 167 di Cinecittà, Casilino, Spinaceto, Tiburtino Nord.

L'A.I.C. attualmente ha in programma a Colli Aniene un comparto, nel piano di zona n. 15 della legge 167, di 2.000 alloggi da realizzarsi al costo di 1.300.000 lire circa a vano, area e costruzione compresa.

Tutti i residenti del Comune di Roma possono diventare soci delle nostre Cooperative e prenotarsi per un alloggio a Colli Aniene.

Per la quota di acquisto dell'area, la rateizzazione è prevista per un periodo di tempo fino al 30-7-72. Successivamente la costruzione sarà realizzata con mutuo fondiario.

L'A.I.C. è sorta in seguito ad un'inchiesta di « Paese Sera » sul costo effettivo delle case pubblicata nel '59. la sua azione si propone di incidere sul mercato edilizio, proponendo ai lavoratori, ai cittadini tutti di diventare essi stessi realizzatori della propria abitazione riunendosi in Coope-



Piano di urbanizzazione dei Colli d'Aniene

relative. I programmi realizzati e quelli in via di attuazione dimostrano come il costo delle costruzioni può essere ridotto del 50% rispetto ai costi del mercato privato.

Il piano di Colli Aniene è la prima

grossa realizzazione Cooperativistica a livello di quartiere.

Molti dei servizi sociali saranno gestiti dalle Cooperative.

Solo così si potrà dare una dimensione umana alla vita cittadina.

L' A. I. C. OFFRE LA POSSIBILITÀ DI AVERE UN ALLOGGIO DI CUI VOI STESSI POTRETE ESSERE I REALIZZATORI

**Sono aperte le prenotazioni di locali per esercizi commerciali e professionali
a condizioni convenientissime**

EDITORI  **RIUNITI**

**Marx-Engels, I PRINCIPI
FONDAMENTALI DEL MARXISMO**

5 volumi in cofanetto pp. 564 L. 1.800

LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA
STORIA - MANIFESTO DEL PARTITO
COMUNISTA - LAVORO SALARIATO E CA-
PITALE - SALARIO PREZZO E PROFITTO
- L'EVOLUZIONE DEL SOCIALISMO DAL-
L'UTOPIA ALLA SCIENZA

UNA NUOVA COLLANA DI STORIA

Biblioteca del movimento operaio

**Lepre - Levrero, LA FORMAZIONE
DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA**

pp. 380 L. 2.800

AA.VV., I COMPAGNI

Prefazione di Giorgio Amendola
pp. 530 L. 3.000

**Monteleone, IL MOVIMENTO
SOCIALISTA NEL TRENTINO (1894-1914)**

pp. 400 L. 3.200

Libreria CENTOQUARANTASEI

**La libreria "APERTA,, dei quartieri Trieste - Nomentano frequentata
da giovani, studenti ed operai.**

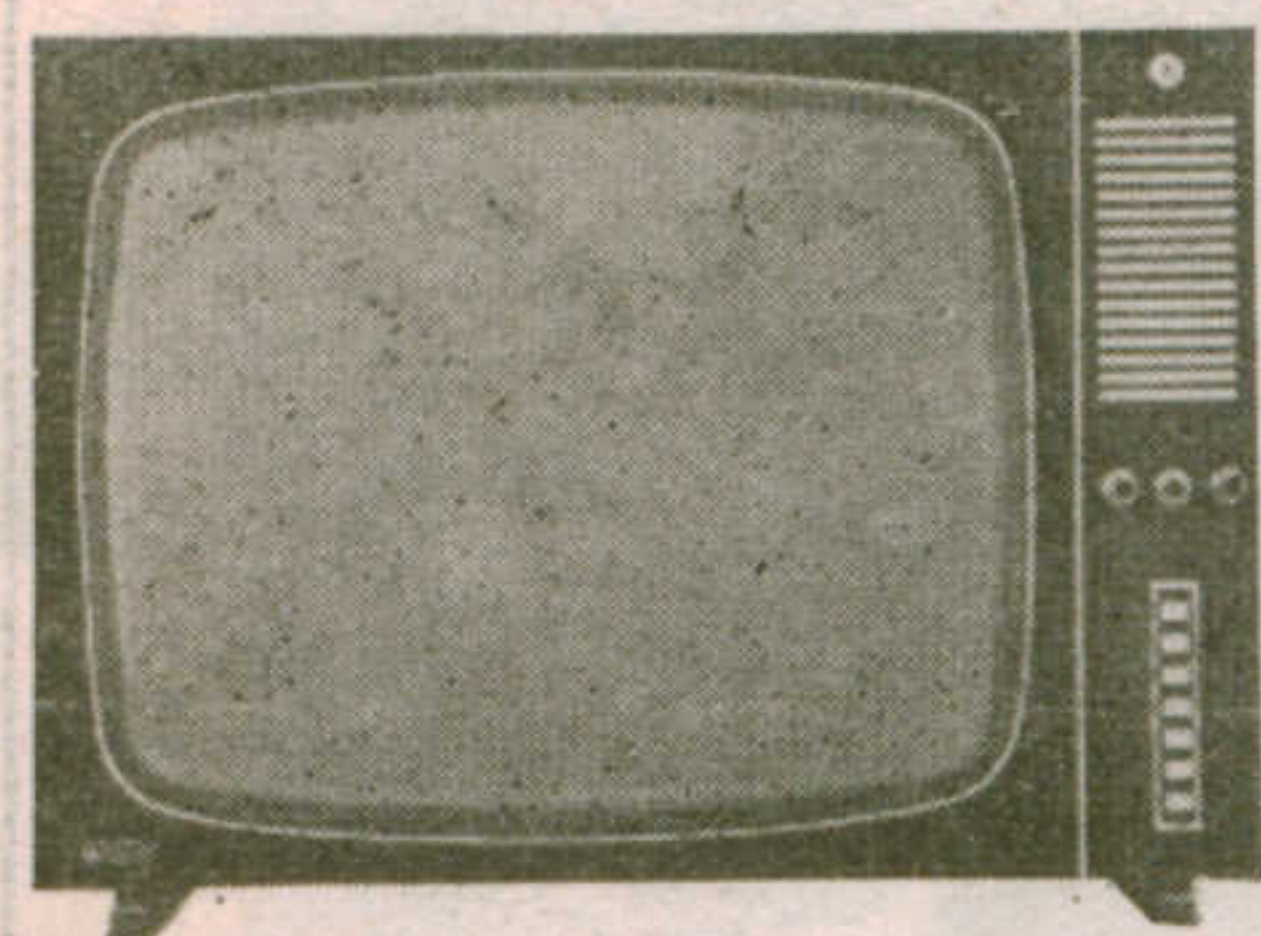
Via Nimorense, 146 - Tel. 83 76 45

Consigli, consultazioni, facilitazioni

filc radio tutto costa meno tutto è migliore

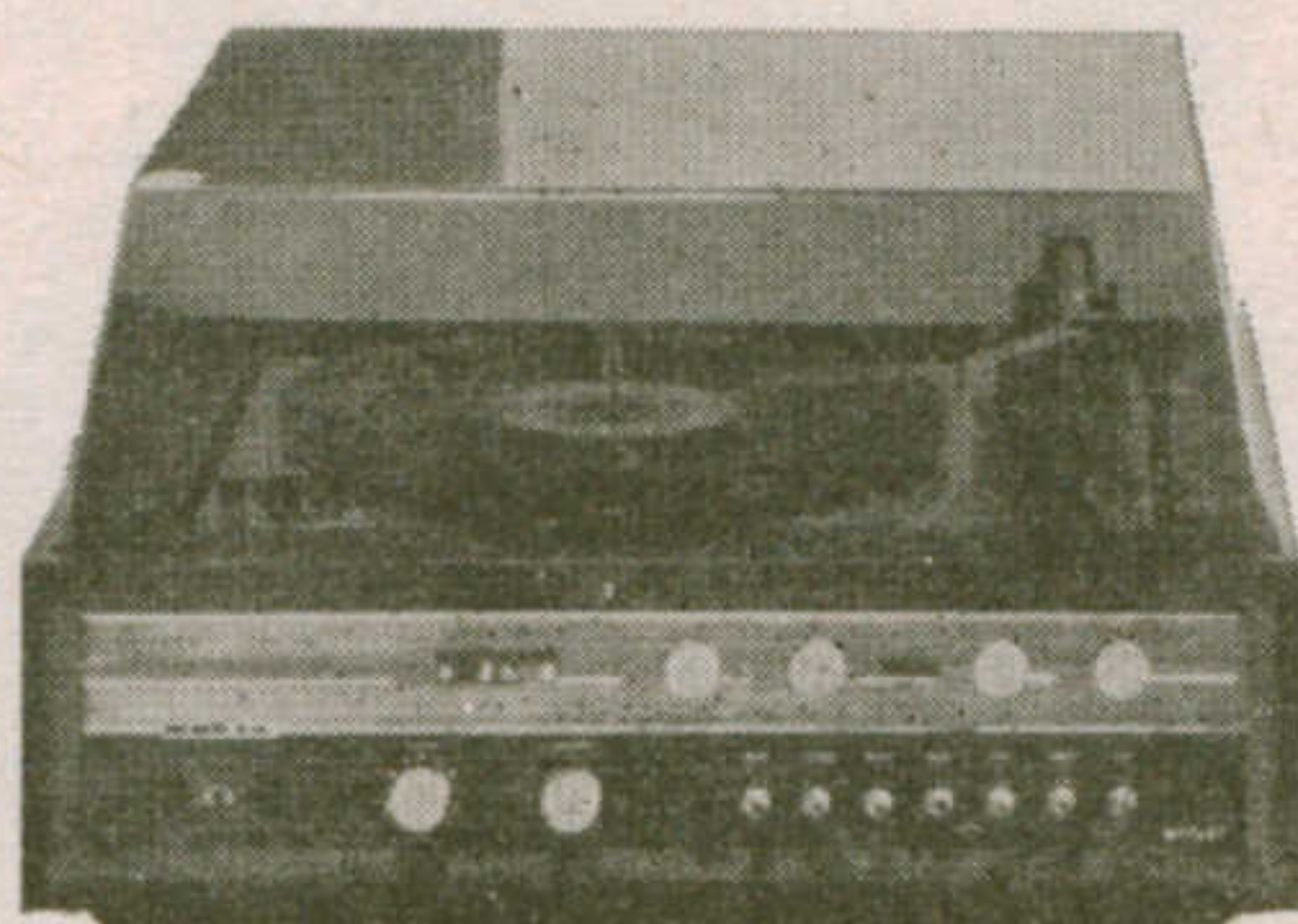
roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI

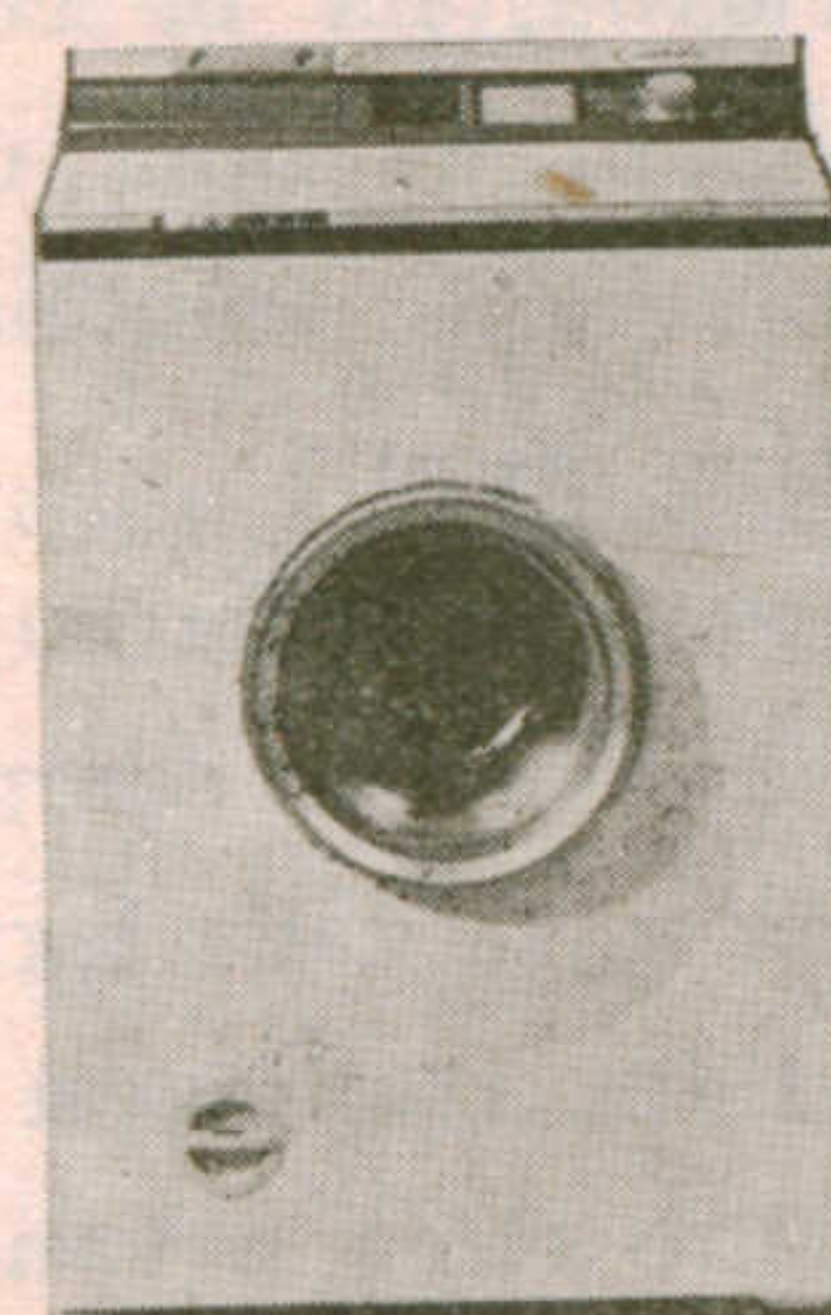


DA L. 55.000
DA 11" PORTATILI
A 23"

AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN POI
MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 55.000
LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000
FRIGORIFERI
DA L. 29.000



UNIPOL

A S S I C U R A Z I O N I

ROMA - VIA GORIZIA, 16 ☎ 85.45.06

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

l'UNIPOL è dei lavoratori

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE
E LA NOSTRA ESPERIENZA
TUTELANO LA VOSTRA SICUREZZA
E VI GARANTISCONO LA TRANQUILLITA'

SI CERCANO COLLABORATORI, COLLABORATRICI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA E IN ROMA CITTA'